



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
ANNO RICCO MI CI FICCO

SETTORE e Area di Intervento:

Settore A: Assistenza

Aree: A02 Minori voce 5

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI

Nel definire gli obiettivi generali del presente progetto di servizi civile si è cercato di inquadrali nelle più ampie priorità stabilite dall'Unione Europea nella programmazione Europa 2014-2020: crescita intelligente, crescita sostenibile, crescita inclusiva

Tali macro obiettivi comunitari possono declinarsi nei seguenti obiettivi generali:

- Area socializzazione:** diminuire il senso di solitudine presente nei bambini, adolescenti e giovani favorendo occasioni d'incontro, di contesti relazionali protetti e di luoghi e spazi di aggregazione;
- Area Sostegno Educativo e Scolastico:** “Seguire” con maggiore attenzione il percorso di crescita di bambini e adolescenti, cercando di rispondere in maniera sempre più adeguata al bisogno dei minori di essere identificati e riconosciuti nella propria specificità ed individualità, incrementando il numero di persone adulte significative per loro;
- Area Sostegno alla genitorialità:** Aumentare le possibilità di incontro tra famiglie con bambini nella fascia 0-3 anni, il sostegno alla genitorialità ed il soddisfacimento del bisogno di educazione ed accudimento dei bambini
- Area Volontari:** Offrire ai giovani un'opportunità concreta di cittadinanza attiva nella loro comunità locale, riconoscendo il loro bisogno di protagonismo e contemporaneamente accompagnandoli in un'esperienza formativa che darà loro modo di conoscere le istituzioni pubbliche ed il privato sociale e fornendo loro occasioni di incontro di realtà nuove e di sviluppo di abilità utili per il loro futuro.

OBIETTIVI SPECIFICI per tutte le sedi di progetto (vedi Tabella sinottica con dettaglio sede – 2)

In riferimento al primo obiettivo generale (Area socializzazione) si individuano i seguenti obiettivi specifici:

- Migliorare la relazione tra educatore/utente, offrendo supporto organizzativo agli educatori dei centri;
- Ampliamento e miglioramento qualitativo e quantitativo delle attività offerte nei centri estivi, nei centri di aggregazione, nei grest, nei progetti giovani, nel progetto ludobus, nei progetti di animazione parchi gioco e della loro pubblicizzazione, anche attraverso la valorizzazione delle attitudini e competenze del volontario;
- Favorire e implementare forme di collegamento e scambio tra i vari centri territoriali e strutture (CER, CA, case famiglia, centri diurni...) presenti nei vari Comuni;

Tali obiettivi si riterranno raggiunti qualora ci sia:

- un aumento delle proposte ludiche all'interno dei centri (realizzazione di almeno n. 2 laboratori a tema in parte anche gestiti autonomamente dai volontari in base alle loro attitudini personali e realizzazione di almeno n. 1 evento intercomunale di tipo sportivo, ludico e artistico).
- un miglioramento del rapporto numerico adulti/bambini da 1/8 a 1/5.
- un aumento del numero degli eventi per giovani e del numero dei giovani coinvolti nell'organizzazione e come fruitori degli eventi (+ 5%)
- un aumento del 5 % del numero dei partecipanti a CER (Centri Estivi Ricreativi) e CA (Centri Aperti) e PROGETTI GIOVANI

In riferimento al secondo obiettivo generale (Area Sostegno Educativo e Scolastico) si individuano i seguenti obiettivi specifici:

- Supportare nelle attività scolastiche i minori in carico ai servizi socio-educativi affiancandoli presso il loro domicilio durante la quotidianità;
- Attivare e potenziare le risorse di bambini e ragazzi, aiutandoli a riconoscersi e ad essere riconosciuti nella propria specificità ed individualità, utilizzando anche le proprie competenze ed inclinazioni.
- Migliorare le competenze scolastiche del minore, favorendone così il benessere scolastico e relazionale
- Favorire la mobilità e il trasporto dei minori, aumentando così l'accesso ai servizi e alle varie realtà socio educative del territorio (scuola, parrocchia, gruppi di volontariato, associazioni, servizi sociali e servizi educativi);

Tali obiettivi si riterranno raggiunti qualora ci sia:

- Un miglioramento nei gruppi studio del rapporto numerico utente/operatore (da 1 a 5 a 1 a 3);
- una riduzione del divario fra minori segnalati e minori presi in carico nella prospettiva della massima soddisfazione del bisogno espresso (con riferimento al divario in tabella nel punto descrizione territorio).
- un aumento delle azioni concrete di sostegno quotidiano (sorveglianza minori, accompagnamento nelle realtà aggregative del territorio, recupero scolastico...);

In riferimento al terzo obiettivo generale (Area Sostegno alla genitorialità) si individuano i seguenti obiettivi specifici:

- Incentivare la relazione dell'educatore con i genitori grazie al supporto organizzativo offerto dal volontario;
- Incentivare una rete informale sul territorio;
- Aumentare le occasioni di incontro e di confronto all'interno di relazioni di significato tra i genitori di bambini con un'età compresa tra 0 e 6 anni;
- Facilitare la relazione genitore-bambino e sostenere la genitorialità

Tali obiettivi si riterranno raggiunti qualora ci sia:

- la promozione di momenti intercomunali con la messa in rete dei centri e la realizzazione di alcuni laboratori supplementari (almeno 1 laboratorio per centro, per ciclo di incontri);
- un aumento delle occasioni di incontro e di gioco tra i bambini 0/6;
- un aumento del numero di momenti formativi formali e informali inerenti le tematiche della genitorialità;
- la creazione di momenti e attività specifiche volte a far lavorare assieme genitore e bambino;
- un aumento della partecipazione di mamme e bambini extracomunitari e di coloro che necessitano di inserimento sociale

In riferimento al quarto obiettivo generale (Area Volontari) si individuano i seguenti obiettivi specifici:

- Far conoscere ai volontari tutte le associazioni attive nel sociale sul territorio della sede assegnata;
- Acquisire abilità pratiche e relazionali spendibili nel mondo del lavoro;
- Stimolare le scelte di impegno sociale fatte dai giovani, facendoli collaborare attivamente con alcune realtà associative del territorio;
- Avvicinare i giovani volontari e far loro sperimentare esperienze di sostegno e di assistenza ai minori. Per i volontari può essere occasione per vivere un'esperienza arricchente sul piano personale e della relazione;
- Promuovere nei giovani del Servizio Civile la conoscenza delle esperienze in campo educativo e di assistenza ai minori presenti sul territorio e la conoscenza del lavoro con la comunità svolto dai Servizi Socio-Educativi del territorio;

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

PER TUTTE LE AREE DEL PROGETTO

- partecipazione alle riunioni di progettazione, programmazione, verifica delle attività con l'équipe territoriale;
- incontri periodici con gli O.L.P. per verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi personali e del servizio;
- condivisione del piano di impiego settimanale
- predisposizione e reperimento materiali per le attività,
- tre incontri di monitoraggio con il gruppo dei volontari di tutti i progetti dell'Ente, al 3° al 7° e al 10° mese di servizio (con le due psicologhe che hanno anche funzione di Tutor) ed un incontro finale di verifica al 12° mese

Per la **macro attività 1** (Attività di animazione ludico-ricreativa con minori):

- pubblicizzazione degli eventi in collaborazione con gli uffici amministrativi dei comuni,
- trasporto dei minori per favorire la frequenza ai centri e alle attività svolte dai minori stessi,
- collaborazione nell'organizzazione di laboratori (manuali, teatro, musica, ballo, intergenerazionali, interculturali),
- gestione diretta di attività proposte dal volontario o da un gruppo di volontari concordate con i responsabili e gli educatori,
- supporto nell'organizzazione di tornei, giochi, attività ed eventi per la singola sede comunale o per più sedi tra loro collegate,
- Il volontario affianca l'educatore nell'affrontare le esigenze/necessità oggettive riscontrate nella realizzazione delle attività (trasporti, acquisto materiali, allestimento stanze,...)
- partecipazione alle varie attività dei Centri Diurni e Gruppi Famiglia (attività formative, culturali, sportive, musicali, teatrali)
- affiancamento al minore durante il tirocinio lavorativo per minori a rischio di abbandono scolastico all'interno del Progetto "Bussola"

Per la **macro attività 2** (Centri Estivi per Minori)

- Il volontario affianca l'educatore nell'affrontare le esigenze/necessità oggettive riscontrate nella realizzazione delle attività (trasporti, acquisto materiali, allestimento stanze,...)
- gestione diretta di attività proposte dal volontario o da un gruppo di volontari concordate con i responsabili e gli educatori

Per la **macro attività 3** (Attività di sostegno individuale ai minori svantaggiati)

- conoscenza dei minori e dei loro bisogni scolastici e formativi;

- sorveglianza e accudimento del minore in alcune fasce orarie non coperte dalla famiglia. Tale azione verrà inserita nel PEI (Progetto Educativo Individualizzato) del/i minore/i seguito/i e quindi il volontario parteciperà alla stesura supervisione e verifica degli obiettivi insieme all'Assistente Sociale, all'Educatore Professionale e all'Olp (équipe territoriale).
- affiancamento all'operatore professionale nella gestione di gruppi di minori per il recupero scolastico e per sostegno educativo e nella collaborazione alla realizzazione di progetti individualizzati anche all'interno di Centri Diurni e Gruppi Famiglia (preparazione ambienti, predisposizione sussidi didattici, affiancamento nei compiti)
- affiancamento al minore nel recupero scolastico (a casa o presso strutture della sede assegnata) per l'approfondimento di alcune materie in accordo con il PEI steso dall'Educatore Professionale e la scuola.

Per la **macro attività 4** (Attività di sostegno alla genitorialità)

- Il volontario affianca l'educatore nell'affrontare le esigenze/necessità oggettive riscontrate nella realizzazione delle attività (trasporti, acquisto materiali, allestimento stanze,...)
- gestione diretta di attività proposte dal volontario o da un gruppo di volontari concordate con i responsabili e gli educatori

Per la **macro attività 5** (Soggiorni estivi con minori)

- partecipazione a soggiorni o uscite giornaliere o che prevedono anche il pernottamento in sedi diverse prevalentemente nei mesi estivi, gestione diretta di attività proposte dal volontario o da un gruppo di volontari concordate con i responsabili e gli educatori

CRITERI DI SELEZIONE

CRITERI UNSC

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

1400 di monte ore annuo, minimo 12 ore settimanali, 6 giorni a settimana

- Obbligo di riservatezza
- Disponibilità a missioni o trasferte per brevi periodi (un giorno, il week-end...)
- Flessibilità oraria (con eventuali attività previste nelle ore serali e nei giorni festivi)
- Disponibilità a partecipare a soggiorni climatici di massimo 15 gg consecutivi nei mesi estivi
- Disponibilità alla guida di automezzi – patente B

**PREFERIBILE IL POSSESSO DEL DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE -
OBBLIGATORIO IL POSSESSO DELLA PATENTE "B"**

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Sede di	N. Volontari Helios
CASTELNUOVO DEL GARDA	1
PESCHIERA DEL GARDA	1
CAPRINO V.SE	1
SAN PIETRO IN CARIANO	1
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	1
BUSSOLENGO	1
PESCANTINA	1
SOMMACAMPAGNA	1
SONA	1
ISOLA DELLA SCALA	1
VALEGGIO SUL MINCIO	1

VIGASIO	1
VILLAFRANCA	1
TOTALE	13
Sede di	N. Volontari Helios
NEGRAR	2
TOTALE	2

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Per le caratteristiche specifiche dei servizi presso i quali tali volontari andranno ad operare, si ritiene che gli stessi siano messi nelle migliori condizioni per acquisire competenze sia di carattere umano e relazionale (crescita personale) che professionale (conoscenza dei servizi per minori dell'Ulss 22, approfondimento delle tematiche del disagio adolescenziale e dello sviluppo psicologico dei minori, organizzazione di momenti ricreativi di gruppo, elementi di dinamiche di gruppo, conoscenza degli enti e del contesto territoriale in cui opera, tecniche di animazione nell'area domiciliarità e nell'area dell'animazione – assistenza nelle attività giornaliere dell'anziano, organizzazione di momenti ricreativi di gruppo, conoscenza degli enti e del contesto territoriale in cui opera, tecniche di animazione) tali da renderli appetibili al mercato della erogazione di servizi sociali (Cooperative sociali o Enti pubblici). Qualora tali competenze fossero abbinate, anche successivamente, a titoli di studio specifici garantirebbero un facile accesso al mondo del lavoro.

La certificazione di tali competenze è resa possibile tramite la somministrazione di un questionario di autovalutazione e di valutazione da parte degli OLP (allegati 5 e 6) Accordo con il COSP – Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale – Verona (Ente accreditato presso la Regione Veneto; codice ente: 747; n. accreditamento A 0118 Decreto n. 262 del 28 marzo 2012; sede legale Vicolo Vetri n.15 37129, Verona) per la certificazione delle competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio.

Inoltre con la frequenza al modulo di formazione di primo soccorso di 10 ore i volontari riceveranno un attestato riconosciuto dalla Croce Verde di Verona. I volontari che volessero seguire il corso per soccorritori svolto dall'Associazione vedrebbero così riconosciute le 10 ore di lezione già effettuate (vedi PROGETTO FORMATIVO della Croce Verde di Verona allegato).

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

MOD	TEMATICA	CONTENUTI	RELATORE	ORE
A	Nozioni di primo soccorso e di sicurezza nei luoghi di lavoro	Lezione ed esercitazione pratica sulle nozioni fondamentali che devono essere conosciute perché un soccorritore occasionale possa essere in grado di svolgere in modo corretto un'azione di primo soccorso	Stefania Bogoncelli della Croce Verde di Verona	10
	Nozioni di sicurezza nei luoghi di lavoro	lezione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per costruire e diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione in particolare tutte le attività ed iniziative che contribuiscono a promuovere nei lavoratori comportamenti responsabili improntati alla tutela della propria incolumità e di quella altrui	dr.ssa Vittoria Cervi	4

	La normativa sulla privacy		dr. Michela Ciurletti	2
B	Visita ai servizi del territorio	Visita e spiegazione dei singoli servizi presenti nella sede di assegnazione e dei loro obiettivi	Operatore locale di progetto con supervisione del tutor	8
C	La comunicazione, la relazione educativa e il lavoro di gruppo (problem solving)	I contenuti proposti comprendono le tematiche relazionali e comunicative fondamentali; il processo comunicativo e la capacità di ascolto come passaggio obbligato per costruire relazioni significative.	Dott.ssa Cristina Galli	5
D	I Servizi Sociali negli enti locali	Presentazione dei servizi sociali negli enti locali	dr. Massimo Giacomini	5
E	I servizi per minori	Presentazione dei servizi socio educativi attivi sul territorio per i minori	Dott. Paolo Giavoni	5
F	Elementi di psicologia dello sviluppo	Lezione teorica che mira a fornire le conoscenze di base relative ai processi di sviluppo che interessano l'arco di vita dell'essere umano, in particolare dal periodo prenatale all'adolescenza.	Dott. Giorgio Bertini	5
G	Io e il lavoro con i ragazzi: la relazione educativa	I contenuti proposti vogliono trasmettere ai volontari che operare con bambini, con ragazzi o giovani adulti impone sempre la chiara consapevolezza, l'intenzionalità, delle finalità e delle metodiche operative che verranno messe in atto negli interventi relazionali	E.pA Paola Gerosa	5
H	Tecniche di animazione	Tecniche di animazione prese come un aiuto a svolgere un progetto educativo e di formazione. Quando, come e perché usare le tecniche di animazione.	E.pA Paola Gerosa	5
I	Il disagio adolescenziale	Cause del disagio, nomi del disagio e strategie educative	dott. Giorgio Bertini psicologo ULSS 22	5
L	Gestione dei rapporti con la famiglia	Quale approccio avere con le famiglie dei minori e come gestire il rapporto	E.pA Paola Gerosa	5
	Minori e social network	Utilizzo da parte dei minori dei social network e influenza di essi sull'educazione	EpA Michele Sartori	3

	Il tema della sessualità e dell'affettività con ragazzi preadolescenti	Come affrontare il tema della sessualità e dell'affettività con ragazzi preadolescenti	dott. Giorgio Bertini psicologo ULSS 22	5
	Totale			72

--	--	--	--	--